



OSSERVATORIO STATISTICO

Lavoratori Dipendenti del settore Privato non agricolo

Focus sui lavoratori intermittenti



I dati riportati nel presente Report Statistico si riferiscono ai lavoratori dipendenti intermittenti del settore privato non agricolo esclusi i lavoratori domestici riferiti all'anno 2023.



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Novembre 2024

Anno 2023

Focus sui lavoratori dipendenti intermittenti¹

1. NUMERO LAVORATORI INTERMITTENTI, RETRIBUZIONI E GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO²

Il contratto di lavoro intermittente³ è il contratto, nella maggioranza dei casi a tempo determinato, mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa in modo discontinuo o intermittente secondo i criteri previsti nei contratti collettivi, anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. In mancanza di contratto collettivo, i casi di possibile utilizzo del lavoro intermittente sono individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (art.13).

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI
PER AREA GEOGRAFICA. Anni 2019 - 2023

Area geografica	Numero lavoratori nell'anno				
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
NORD-OVEST	212.811	169.842	185.764	220.926	230.460
NORD-EST	219.727	183.342	199.351	227.953	237.368
CENTRO	144.516	115.047	126.213	152.135	155.452
SUD	70.753	56.461	58.582	71.230	76.139
ISOLE	22.009	18.269	18.860	23.006	23.473
ESTERO	7	4	12	11	43
TOTALE	669.823	542.965	588.782	695.261	722.935

¹ Tutti i prospetti e figure del documento si riferiscono ai lavoratori dipendenti intermittenti. I dati relativi al periodo 2012-2023 sono pubblicati nel FOCUS sui lavoratori intermittenti dell' [Osservatorio lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo](#). Successive elaborazioni potrebbero aggiornare i dati, soprattutto per il periodo più recente.

² Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso sui dipendenti intermittenti: vengono considerati i soli lavoratori dipendenti con contratto di lavoro intermittente che hanno avuto almeno una giornata retribuita nell'anno. Il lavoratore che nel corso dell'anno ha avuto più di un rapporto di lavoro intermittente viene contato una sola volta e classificato per qualifica, luogo di lavoro e settore di attività sulla base del suo ultimo rapporto di lavoro intermittente, mentre retribuzione e giornate retribuite si riferiscono alla somma di tutti i suoi rapporti di lavoro intermittenti nell'anno.

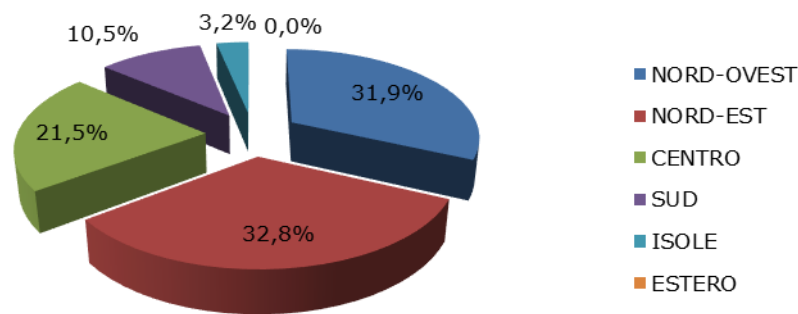
³ Cfr. Decreto Legislativo n.81/2015 Sezione II.

Il contratto di lavoro intermittente è ammesso per ciascun lavoratore con lo stesso datore di lavoro per un periodo non superiore alle 400 giornate nell'arco di tre anni solari, ad eccezione dei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo.

Nel 2023 il numero di lavoratori dipendenti intermittenti con almeno una giornata retribuita nell'anno è risultato pari a 722.935 (+4,0% rispetto al 2022), incremento che è risultato inferiore rispetto alla variazione positiva del 2022 sul 2021 (+18,1%), in conseguenza del fatto che tale annualità aveva risentito del forte recupero dei posti di lavoro a seguito della contrazione causata dalla pandemia da Covid-19.

A livello territoriale osserviamo che nel 2023 quasi i due terzi dei dipendenti intermittenti lavorano nelle regioni del Nord, il 21,5% nel Centro e il 13,8% nel Mezzogiorno (Sud + Isole).

Figura 1. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI NELL'ANNO PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2023



Per quanto concerne la struttura per età emerge che, nel 2023, la classe di età modale è nettamente quella tra i 20 e i 24 anni con 195.570 dipendenti (27,1% sul totale); quanto al genere c'è una leggera prevalenza delle lavoratrici (52%).



Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE. Anno 2023

Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno
	Maschi			Femmine			Totale		
Anno 2023									
fino a 19	38.916	1.576	34	40.781	1.499	33	79.697	1.536	34
20-24	85.405	2.302	45	110.165	2.352	47	195.570	2.330	46
25-29	46.693	2.381	44	48.399	2.226	44	95.092	2.302	44
30-34	31.091	2.537	45	30.129	2.366	47	61.220	2.453	46
35-39	24.177	2.755	47	25.579	2.578	52	49.756	2.664	50
40-44	21.033	2.944	49	24.743	2.623	53	45.776	2.770	51
45-49	21.584	3.072	51	26.325	2.705	55	47.909	2.870	53
50-54	19.749	3.158	53	24.891	2.850	58	44.640	2.986	56
55-59	19.335	3.615	57	21.171	2.972	60	40.506	3.279	59
60-64	21.224	4.649	65	13.217	3.191	64	34.441	4.090	65
65 e oltre	20.592	4.428	64	7.736	2.921	60	28.328	4.017	63
TOTALE	349.799	2.758	48	373.136	2.412	49	722.935	2.579	48

La retribuzione annua nel 2023 risulta mediamente pari a 2.579 euro. Essa tende ad aumentare all'aumentare dell'età e risulta poco differenziata per genere, almeno nelle classi di età più giovani. La retribuzione media dei maschi è comunque più alta rispetto a quella delle femmine (+14%). Le classi di età con le retribuzioni medie più elevate sono quelle tra 60 e 64 anni con 4.090 euro e 65 e oltre con 4.017 euro: in queste classi di età si registrano differenziali di genere con le retribuzioni dei maschi significativamente più elevate (rispettivamente +46% e +52% nelle due classi di età). Nel 2023 il numero medio di giornate retribuite è stato pari a 48, crescente al crescere dell'età con i valori massimi ancora in corrispondenza delle due classi di età più anziane con 65 e 63 giornate rispettivamente.



Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER ATTIVITA' ECONOMICA ATECO 2007. Anno 2023

Attività economica Ateco 2007	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno
	Anno 2023		
Estrazione di minerali da cave e miniere	231	6.990	74
Attività manifatturiere	24.912	3.941	58
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	42	4.627	62
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	716	3.092	48
Costruzioni	7.702	4.271	54
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	59.636	3.454	55
Trasporto e magazzinaggio	22.289	4.290	60
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	399.945	2.181	46
Servizi di informazione e comunicazione	5.060	4.013	51
Attività finanziarie e assicurative	238	2.672	42
Attività immobiliari	1.085	3.144	57
Attività professionali, scientifiche e tecniche	35.234	2.558	55
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	85.339	2.590	50
Istruzione	3.563	2.456	41
Sanità e assistenza sociale	5.768	3.584	64
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	46.256	2.880	42
Altre attività di servizi	24.777	2.311	46
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	142	3.035	53
TOTALE	722.935	2.579	48

Osservando la distribuzione per attività economica (secondo la classificazione ISTAT Ateco2007) nel 2023 il 55,3% dei lavoratori intermittenti è occupato nei Servizi di alloggio e di ristorazione, mentre l'11,8% lavora nei Servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio. Nei settori Estrazione di minerali da cave e miniere e nella Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata si registrano le retribuzioni medie annue più elevate, rispettivamente con 6.990 euro e 4.627 euro a fronte di una media nel complesso di 2.579 euro. Estrazione di minerali da cave e miniere è anche il settore con il numero medio di giornate retribuite più alto, pari a 74 giornate, contro le 48 del dato complessivo.

2. NUMERO LAVORATORI INTERMITTENTI NEL MESE⁴ E MEDIA ANNUA

Nel 2023 il numero medio di lavoratori dipendenti intermittenti è stato pari a 280.457 in crescita (+8,1%) rispetto al 2022. Nei primi tre mesi dell'anno si registra una variazione consistente rispetto all'anno precedente, con picco a gennaio (+17,5%) e più contenuta negli altri mesi del 2023. Il mese di giugno rappresenta, con 308.976 lavoratori, il mese modale. Per quanto riguarda il genere, il trend di crescita appare più accentuato per le femmine che sono costantemente più numerose dei maschi.

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI PER MESE E GENERE.
Anni 2022 - 2023

Mese	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
	Anno 2022			Anno 2023		
Gennaio	97.006	105.546	202.552	114.623	123.330	237.953
Febbraio	103.411	108.318	211.729	116.732	123.636	240.368
Marzo	113.730	120.751	234.481	125.753	135.850	261.603
Aprile	128.191	140.565	268.756	139.171	153.787	292.958
Maggio	137.366	148.070	285.436	143.809	156.139	299.948
Giugno	143.061	151.941	295.002	149.957	159.019	308.976
Luglio	140.082	149.225	289.307	148.133	155.472	303.605
Agosto	124.977	133.738	258.715	132.166	139.659	271.825
Settembre	132.609	140.796	273.405	145.380	152.111	297.491
Ottobre	128.234	137.661	265.895	138.584	146.993	285.577
Novembre	123.267	134.792	258.059	131.097	141.055	272.152
Dicembre	128.682	141.974	270.656	140.947	152.078	293.025
Media	125.051	134.448	259.499	135.529	144.927	280.457

Analizzando i dati per qualifica si osserva che nel 2023 l'88,5% del numero medio di lavoratori dipendenti intermittenti è operaio.

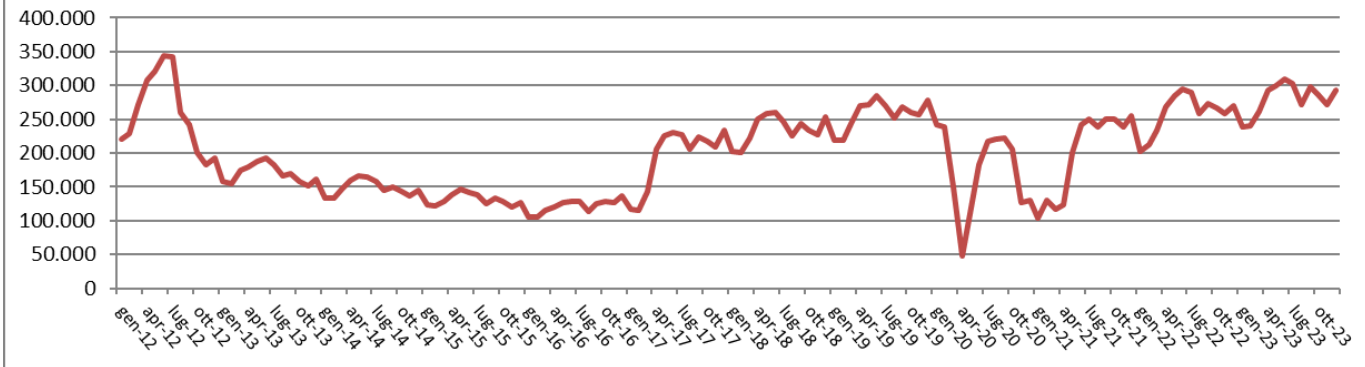
⁴ Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso mensile, cioè vengono considerati i lavoratori dipendenti intermittenti con almeno una giornata retribuita in ogni mese (anche in questo caso il lavoratore che nel corso di un singolo mese ha avuto più di un rapporto di lavoro viene considerato una sola volta in quel mese).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI
PER MESE E QUALIFICA. Anno 2023

Mese	Operai	Impiegati	TOTALE
	Anno 2023		
Gennaio	208.180	29.773	237.953
Febbraio	210.758	29.610	240.368
Marzo	230.866	30.737	261.603
Aprile	260.763	32.195	292.958
Maggio	267.251	32.697	299.948
Giugno	275.775	33.201	308.976
Luglio	271.414	32.191	303.605
Agosto	243.967	27.858	271.825
Settembre	264.171	33.320	297.491
Ottobre	251.761	33.816	285.577
Novembre	237.406	34.746	272.152
Dicembre	256.319	36.706	293.025
Media	248.219	32.237	280.457

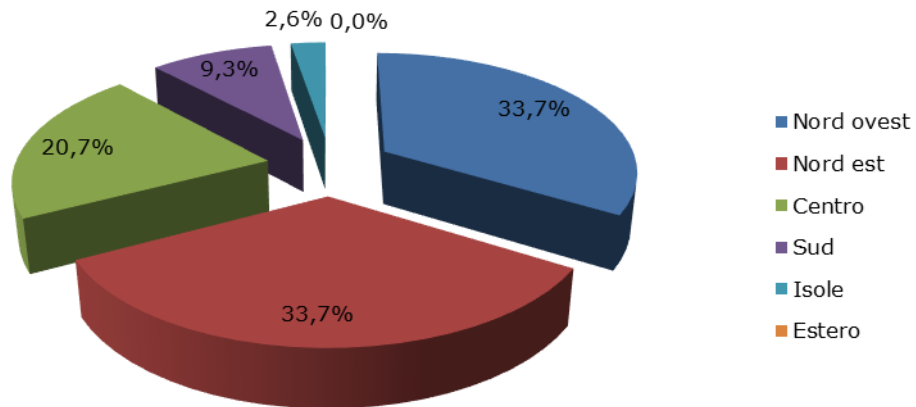
La distribuzione per mese del numero di lavoratori dipendenti intermittenti dal 2012 al 2023 evidenzia un livello elevato e una forte crescita nei primi sette mesi del 2012 (toccando i 350.000 lavoratori a luglio), ai quali segue – dopo il varo della riforma Fornero del mercato del lavoro - una costante decrescita fino alla ripresa iniziata ad aprile del 2017 (in coincidenza con l'abolizione dei voucher), proseguita fino al 2019. Nel 2020 la caduta della produzione e dei consumi, nella fase pandemica, fa registrare il minimo nel mese di aprile, sotto i 50.000 lavoratori; tale contrazione si è poi progressivamente attenuata, in corrispondenza dell'allentamento delle misure restrittive nei mesi estivi, fino ad ottobre 2020. Negli ultimi due mesi del 2020 torna visibile l'effetto della terza ondata della pandemia, che ha richiesto l'adozione di nuove misure restrittive. Da aprile 2021 il trend ritorna crescente e tra maggio e luglio 2022 il lavoro intermittente risale fino ai livelli pre-pandemici, comunque ancora inferiori a quelli del 2012 ante riforma Fornero. Nel 2023 il trend mensile risulta tendenzialmente crescente e distribuito lungo l'anno; il picco estivo rimane comunque inferiore a quello raggiunto nel 2012.

Figura 2. DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI INTERMITTENTI PER MESE. Anni 2012 - 2023



Analizzando infine la media annua 2023 della variabile territoriale, il 33,7% degli intermittenti lavora nel Nord-ovest e altrettanti nel Nord-est, segue il Centro con il 20,7%, il Sud con il 9,3%, fino al 2,6% nelle Isole.

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO MEDIO DI LAVORATORI INTERMITTENTI PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2023





GLOSSARIO

Attività economica: ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che, a livello europeo, è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).

Impiegato: lavoratore dipendente adibito ad attività di concetto o di ordine inerenti il processo organizzativo e tecnico-amministrativo dell'azienda, tese a coadiuvare l'attività dell'imprenditore o del dirigente.

Lavoratore dipendente: soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

Numero medio giornate retribuite dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la somma del numero di giornate complessivamente retribuite ai lavoratori dipendenti nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori dipendenti nello stesso periodo.

Operaio: lavoratore dipendente adibito a mansioni inerenti al processo strettamente produttivo dell'azienda

Qualifica: inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti classificabile nelle seguenti voci: operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro, altro. Nella qualifica altro sono classificati gli inquadramenti diversi da operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro.

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la somma dell'imponibile previdenziale dei lavoratori dipendenti nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori dipendenti nello stesso periodo.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.